

PRONTO SOCCORSO DI DOLO

Ragazzo picchia tre operatori dell'ospedale È stato sedato

PAGINA 18

Pronto soccorso, picchiati tre operatori

Un diciannovenne si è scagliato contro un'infermiera, un autista di ambulanze e una guardia. È stato necessario sedarlo

**Nella furia
è stata distrutta
anche la stampante
dell'accoglienza**

Maria Ducoli / DOLO

Prima la rissa con un gruppo di coetanei in un locale della zona, poi l'aggressione al personale sanitario che ha cercato di medicarlo. Ennesimo episodio di violenza ai danni di medici, infermieri e autisti dell'ambulanza che, stavolta, coinvolge un giovanissimo, appena maggiorenne. Quello che avrebbe dovuto essere un sabato sera fuori con gli amici ha preso rapidamente tutt'altra piega e la violenza è diventata protagonista.

LA RISSA E LA CORSA IN OSPEDALE

Un sabato sera che sa già d'estate, nella noia della provincia. Il ritrovo al bar, con gli amici. Tutti poco più che maggiorenni. Ma grandi abbastanza per ordinare da bere e sballarsi. Poi chissà cosa si sono detti, qual è stato il nodo della discordia, la miccia che ha fatto passare dalle parole alle mani. In men che non si dica, è scoppiata la rissa da cui un ragazzo del 2007, residente a Fiesso, ha rimediato un trauma cranico

e una frattura al naso. Poco dopo, accompagnato dalla mamma, il diciannovenne ha varcato le soglie del Pronto soccorso di Dolo. Ma mentre veniva preso in carico al triage, la situazione è degenerata.

SPUTI E BOTTE AL PERSONALE

Secondo quanto ricostruito, il giovane, alternato dall'alcol, ha iniziato a manifestare un comportamento aggressivo, prendendo di mira l'infermiera in servizio: sputi ripetuti mentre veniva medicato e sottoposto agli accertamenti. Un'escalation che ha reso necessario l'intervento di un autista del Suem 118, a sua volta colpito con sputi e contusioni nel tentativo di contenerlo. La spirale di violenza non si è fermata. Anche la guardia intervenuta per riportare la calma è stata aggredita, riportando un trauma cranico e una lesione al ginocchio. I sanitari coinvolti — un'infermiera e l'autista — sono stati medicati e dimessi in mattinata, mentre la guardia resta sotto osservazione. Solo con l'arrivo delle forze dell'ordine la situazione è tornata sotto controllo: il giovane è stato sedato e sottoposto agli accertamenti del caso. Ieri è rimasto per tutto il giorno in osservazione nello stesso

Pronto soccorso teatro dell'aggressione. Tra i danni materiali, anche una stampante del triage distrutta.

IL DG: «BASTA VIOLENZA IN OSPEDALE»

Le direzioni dell'Usl 3 Seregnissima e dell'ospedale seguono da vicino l'evolversi della vicenda, esprimendo al tempo stesso una ferma condanna per l'ennesimo episodio di violenza ai danni del personale sanitario. E proprio su questo punto si concentra l'intervento del direttore generale, Massimo Zuin.

«Ancora un'aggressione verso chi è in prima linea per curare e assistere», osserva, «Colpisce che, in questo caso, la violenza sia lo strascico diretto di quanto accaduto all'esterno». Il riferimento è a un fenomeno sempre più evidente: tensioni e conflitti che nascono fuori e si riversano poi nei luoghi di cura. «Il Pronto soccorso dovrebbero essere porti franchi», sottolinea Zuin, «e dovrebbero essere liberi e non violati da ciò che purtroppo all'esterno avviene sempre più spesso. È invece evidente che i nostri operatori subiscano le conseguenze del dilagare dell'aggressività nel vivere civile, nelle notti fuori controllo, nei contesti al limite della legalità», conclude il direttore generale. —



IL DIRETTORE GENERALE

«Basta violenze negli ospedali»

Il direttore generale dell'Usl 3 Massimo Zuin e l'ingresso all'ospedale di Dolo dove sabato sera è avvenuta l'aggressione ai danni di due operatori sanitari e una guardia giurata da parte di un ragazzo di 19 anni, arrivato all'ospedale dopo una rissa.

I PRECEDENTI

Ben 409 episodi nel 2025 le donne sono le più a rischio

DOLO

L'ultima aggressione risale alla fine di marzo, nel Pronto soccorso di Mestre. Ma gli episodi di violenza verbale sono all'ordine del giorno. Certo, dai reparti di Emergenza-urgenza spesso passano anche persone alterate, sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, persone in preda a crisi d'astinenza e psicotiche che, fuori di sé, possono avere dei comportamenti violenti.

Situazioni che, comunemente, raccontano di un disa-

gio sociale che, incontrollato, sfocia nella violenza. Accanto a questi casi, poi, i pazienti "impazienti" (ben il 64% dei casi di aggressione registrati lo scorso anno) e i familiari che si scagliano contro medici e infermieri, pretendendo di saltare la fila e di essere curati immediatamente, qualsiasi sia il colore del codice assegnato al triage. Quest'ultima tipologia di aggressioni ha riguardato, nel 2025, circa il 31% dei casi.

Solo l'anno scorso si sono registrati ben 409 episo-

di di violenza, sia verbale che fisica, negli ospedali dell'azienda sanitaria, di cui il grosso nei Pronto soccorso. Nel 2024 si erano fermati a quota 392. La maggior parte sono verbali: nel 69% dei casi si è trattato di minacce, insulti, richieste fatte con insistenza o, in alcuni casi, anche umiliazioni e promesse di diffamazione su Internet. E se solo il 3% dei casi del 2025 (che vuol dire quasi uno al mese) è rappresentato da episodi di vera violenza fisica, in lieve diminuzione rispetto al 2024, il 27% riguarda

aggressioni sia fisiche che verbali. Dei 409 casi del 2025 sono, infatti, 112 riconducibili a circostanze in cui una persona ha prima insultato e poi colpito un operatore.

I più colpiti sono gli infermieri: il 73% delle aggressioni riguarda loro. Il 19% interessa, invece, il personale non sanitario a contatto con i pazienti: operatori del Cup, lavoratori del call center, assistenti di sala, segretari del reparto, addetti alla sicurezza, guardie giurate. Per ultimi, con l'8% dei casi, ci sono i medici. A risentire maggiormente delle aggressioni in corsia sono, ancora una volta, le donne. Delle 409 segnalazioni arrivate all'Usl, il 44% proviene da lavoratori uomini e il restante 56% dalle dipendenti di sesso femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

